

Un ingente patrimonio culturale, storico e scientifico da conservare e tramandare: le “Collezioni Paleontologiche” dell’ISPRA in Roma

Settore "Collezioni Paleontologiche"- Servizio Attività Museali- Dipartimento per le attività Bibliotecarie, Documentali e per l'Informazione – ISPRA- Via Curtatone n° 3 00185 ROMA; www.museo.isprambiente.it

NOTIZIE STORICHE

Le Collezioni Paleontologiche, attualmente conservate nell’ISPRA, si sono formate in virtù dell’istituzione del Regio Ufficio Geologico avvenuto il 15.06.1873 e trasferito a Roma nel 1874 presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Un primo nucleo di campioni geologici era già stato raccolto in precedenza grazie alle attività del Regio Comitato Geologico (15/12/1867) e depositato nei luoghi di origine: Torino (Regia Scuola di Applicazione), Pisa (Museo di storia naturale), Firenze (Museo di Storia Naturale), Caltanissetta (Distretto minerario), Roma (Regia scuola di applicazione per gli ingegneri di S. Pietro in Vincoli).

Nel 1875 tutto il materiale scientifico, confluì a Roma non appena l’Ufficio fu dotato di una sede stabile in via di Largo Santa Susanna destinata a *Museo agrario geologico*, nell’edificio costruito appositamente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, su progetto dell’arch. R. CANEVARI, nell’ area ove sorgeva il cortile dell’adiacente Convento di S. Maria della Vittoria. Per la realizzazione del museo furono espropriati con motivazione di pubblica utilità, lo stesso cortile e parte del coro del Convento.

Il Museo venne inaugurato ufficialmente dal Re Umberto I il 3 Maggio 1885 e rappresentava in quegli anni, tra l’altro, il quarto del genere in Europa, dopo quelli di S. Pietroburgo, Berlino e Londra.

Le collezioni paleontologiche insieme alle lito-mineralogiche, resteranno nella sede storica demaniale sino al 1995, quando il Servizio Geologico d’Italia si trasferì nella nuova sede di via Curtatone a Roma, in seguito al suo passaggio al Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal 2002 nell’APAT e poi ISPRA.

CONSISTENZA - PROVENIENZA – ETÀ

Le collezioni subirono un sostanziale incremento attraverso il contributo dei reperti raccolti dai geologi, fra i più noti nella letteratura specializzata, nella lunga attività di rilevamento effettuata per conto del Servizio Geologico d’Italia sul territorio nazionale principalmente per la realizzazione della Carta Geologica nazionale alla scala 1:100.000 completata nel febbraio 1976; parte invece risultano frutto di significative donazioni ovvero di scambi ed acquisti con similari istituti scientifici nazionali ed esteri.

Attualmente le “Collezioni Paleontologiche” sono costituite da un numero ragguardevole di reperti- oltre 100.000 pezzi-, distribuiti in numerose raccolte, molte delle quali rivestono notevole importanza sia per il contenuto scientifico sia sotto il profilo storico e museale

I reperti fossili, derivano prevalentemente da giacimenti e strati rocciosi della penisola italiana ed oltre a rappresentarne la nascita e trasformazione nel tempo, sono la testimonianza della lunga storia di vita di svariati organismi, in gran parte estinti, vissuti nei mari e nei continenti nell'arco di tempo compreso tra circa 570 milioni di anni, Era Paleozoica, a circa 10.000 anni, Era Quaternaria. Non mancano nelle raccolte reperti sub-fossili o recenti di utilità per gli studi comparativi e quindi per la classificazione delle singole specie.

L'intero patrimonio museale è stato sottoposto negli anni 1996- 1998 per la prima volta dalla costituzione del museo, ad un importante progetto (DOCUGEO-MUSEO) di catalogazione e successiva inventariazione informatizzata secondo standard e metodologie internazionali ANGELELLI F. &/ FARAMONDI S. (2001), che ha consentito di realizzare un articolato data base con successiva possibilità di ampia gestione dei dati costituenti le collezioni e l'utilizzo degli stessi in vari progetti.

L'Istituto in attesa, tra l'altro, di poter esporre nuovamente l'intero patrimonio scientifico, ha realizzato un Museo virtuale con lo scopo di valorizzare e divulgare ampiamente tali collezioni.

PECULIARITA'

COLLEZIONI GEO-PALEONTOLOGICHE APPARTENENTI ALLO STATO: *Le collezioni paleontologiche rappresentano da oltre un secolo un rilevante ed irripetibile patrimonio scientifico e storico nel settore delle Scienze della Terra, ed inoltre sono le prime ed uniche collezioni strutturate e complete di resti fossili appartenenti allo Stato centrale, provenienti da giacimenti diversi distribuiti sul territorio nazionale. Sono pertanto punto di riferimento per gli studi in questo settore, sia per gli Enti ed Istituti di ricerca, nazionali ed anche esteri, che per istituzioni private ed anche privati cittadini.*

REPERTI DI RILEVANZA SCIENTIFICA INTERNAZIONALE - OLOTIPI: *Particolare valore è rivestito dalla presenza nelle raccolte di numerosi "Tipi" (olotipi, lectotipi, plesiotipi, ecc.), esemplari unici, a cui gli studiosi di tutto il mondo si riferiscono per accertare l'appartenenza alla stessa specie di altri individui successivamente scoperti e quindi, per attribuirne il nome scientifico secondo le norme di classificazione paleontologica.*

La descrizione di alcuni di questi esemplari (es. trilobiti) è pubblicata nel trattato internazionale per lo studio e la classificazione nel mondo dei resti Paleontologici: "Treatise on invertebrate Paleontology" MOORE R., Geological Society of America and University of Kansas Press.

ESEMPLARI DESCRITTI E ILLUSTRATI : *Gran parte delle collezioni sono state oggetto di studi scientifici fin dal 1800, da parte dei più noti geologici e paleontologi, monografici in riviste a carattere nazionale ed internazionale, rivestendo non solo un interesse storico, ma anche prettamente scientifico quale polo di riferimento e consulenza per gli studi e le ricerche sulla tassonomia paleontologica relativamente al territorio nazionale e parte di quello estero, anche in collegamento con la tutela e conservazione dei siti di provenienza dei reperti stessi.*

CONSULTAZIONE: *la presenza nelle raccolte di olotipi ed esemplari descritti, illustrati e classificati obbliga l'Amministrazione ad autorizzare la consultazione e lo studio degli esemplari agli Istituti scientifici ed agli studiosi che ne facciano richiesta ufficiale.*

DOCUMENTAZIONE UNICA : *Provenienza di alcuni reperti da aree, oggi completamente ricoperte dalle costruzioni abitative e pertanto unica documentazione per la conoscenza della stratigrafia e dei terreni presenti nel sottosuolo di queste aree d'interesse.*

LE COLLEZIONI - I PRINCIPALI GRUPPI

Un numero rilevante di reperti è ordinato in specifiche collezioni oggetto fin dal secolo scorso di studi scientifici originali e monografie da parte di vari autori in prestigiose riviste italiane ed estere.

Le principali Collezioni possono essere suddivise in:

1. **Collezione generale** (circa 76.000 reperti) - Campioni appartenenti prevalentemente al gruppo degli invertebrati di varie età, provenienti dall'Italia ed in misura minore da località straniere, fra cui alcuni raccolti nelle campagne in Africa settentrionale all'epoca delle Colonie italiane.
2. **Collezioni storiche** (circa 20.000 reperti) – Raccolte prestigiose costituite da vari gruppi tassonomici con localizzazione regionale, oggetto fin dal secolo scorso, di studi e pubblicazione da parte di illustri scienziati, fra cui: BONARELLI, FRANCHI, CHECCHIA RISPOLI, CREMA CURIONI, DI STEFANO, LIPPARINI, MALATESTA, MENEGHINI-RASETTI, PARONA, VINASSA DE REGNY. Sono presenti in queste raccolte numerosi “Tipi” (ANGELELLI F., ROSSI R. - Editor ANGELELLI F.- 2004).
3. **Collezione vertebrati** (circa 3.000 reperti), costituita prevalentemente da reperti appartenenti alla mammalofauna plio-pleistocenica di varie regioni italiane ed in particolare proveniente dai giacimenti della Campagna romana, della Toscana e della Sicilia.
4. **Collezione vegetali (circa 600 reperti)**, comprende esemplari provenienti da diverse località italiane, fra cui la flora del Carbonifero della Toscana e della Sardegna e del Quaternario della campagna romana. Si conservano inoltre, rari reperti di Pteridofite e Spermatofite di giacimenti paleozoici della Germania e della Polonia.

Tra i **principali gruppi**, si annoverano :

Invertebrati

BIVALVI e GASTEROPODI – Gruppo più largamente rappresentato nelle collezioni (40%). Sono rappresentati sia da bivalvi antichi quali i Brachiopodi dell'Era Paleozoica - Ordoviciano della Sardegna meridionale (Coll.ne storica VINASSA DE REGNY) e le Rudiste del Cretaceo dell'Abruzzo e della Puglia, che dalla ricca malacofauna del Pliocene e Pleistocene dell'Italia settentrionale, centrale, della Sicilia e della Sardegna (coll.ne MALATESTA, COPPI); gasteropodi triassici della Punta delle Pietre Nere (Puglia).

CEFALOPODI - Numerosi resti di antiche conchiglie marine provenienti dai giacimenti della Lombardia dell' Umbria e dalla Marche; si tratta delle Ammoniti (Coll.ne storica: BONARELLI, CANAVARI, DI STEFANO, MENEGHINI), cefalopodi, che popolavano i mari del Paleozoico e Mesozoico e che rappresentano un grande enigma paleontologico per essere scomparsi alla fine del Cretaceo (circa 65 milioni di anni or sono), senza che sino ad ora sia stato possibile comprendere le cause di tale estinzione.

CELEENTERATI - Varie forme di coralli isolati del Miocene – Era Cenozoica (circa 13 milioni di anni) delle colline torinesi (Coll.ne storica PARONA).

ECHINIDI – Antichi ricci di mare fra cui i *Clypeaster* del Miocene della Calabria e del Gargano appartenenti alla collezione storica CHECCHIA- RISPOLI (CHECCHIA RISPOLI G.,1925), tra i quali sono compresi numerosi Tipi.

GRAPTOLITI - Molluschi primordiali in possesso di una colonna vertebrale rudimentale (progenitori dei Vertebrati) raccolti nei giacimenti del Cambriano della Sardegna e in varie località della Germania

TRILOBITI- Artropodi marini molto primitivi vissuti esclusivamente durante l'era Paleozoica, studiati da Meneghini nella sua monografia del 1888 e negli anni '70 dal Fisico

nucleare FRANCO RASETTI¹, che incrementò la collezione istituendo nuovi generi, d'interesse internazionale per la presenza di 142 tipi molti dei quali accompagnati dai cartellini storici. Si tratta dei noti Trilobiti del Cambriano della Sardegna (Coll.ne storica MENEGHINI e RASETTI), (MENEGHINI G.,1888; RASETTI F. ,1972).

Vertebrati

MAMMIFERI - Resti di esemplari di grossa taglia riferibili al Plio-Pleistocene (ANGELELLI F. ,1982,1982 b), rinvenuti in storici giacimenti della Toscana, Campagna romana, Sicilia e Sardegna . Fra questi: elefanti, cervi, ippopotami, rinoceronti e l'individuo di un canide della Sardegna completo e ricostruito: il *Cynotherium sardous* STUDIATI. I resti consentono la ricostruzione degli ambienti naturali, in quei lontani periodi, completamente diversi dagli attuali come ad esempio l'area della città di Roma nel Pleistocene dove risultano diffusi elefanti, rinoceronti, cervi, iene e nei corsi d'acqua (Aniene e Tevere) l'Ippopotamo.

RETTILI E PESCI- Risultano di grande interesse gli esemplari del Trias (da 245 a 210 milioni di anni fa) provenienti dai famosi giacimenti di Besano (Varese) e Perledo (Lecco) ricchi rispettivamente di pesci e rettili (Collez.ne storica: CURIONI) . I rettili sono splendidamente rappresentati dal *Lariosaurus balsami Curioni* (PEYER B./ ANGELELLI F., 1989) , specie arcaica che poteva vivere nell'acqua e sulla terra ferma e che ha una notevole importanza per la testimonianza delle antiche forme dei vertebrati vissuti in Europa I rettili rinvenuti nel giacimento di Perledo non sono particolarmente abbondanti e ben pochi sono gli esemplari esistenti nei musei italiani ed esteri. L'ISPRA possiede la collezione più importante dal punto di vista numerico e scientifico.

Piante

Antichi vegetali testimonianza del gruppo delle felci, che costituirono nel Paleozoico-Carbonifero (da 359 a 299 milioni di anni) una parte notevole della vegetazione dei continenti. Le pteridosperme, scomparvero alla fine dell'Era Paleozoica.

BIBLIOGRAFIA CITATA

ANGELELLI F. (1982)- *Studio di cervi quaternari della Toscana conservati nel Museo del Servizio Geologico d' Italia*. Boll. Serv.Geol.d' It. , 102 (1981), 17-50, 6 figg., 4 tavv. , 3 tabb., Roma; ANGELELLI F. (1982 b) - *Descrizione e studio di resti di mammiferi del Pleistocene medio di Fara Sabina (Rieti- Lazio) conservati nelle collezioni paleontologiche del Servizio Geologico d 'Italia*. Bo11.5erv.Geol.d , It. , (1983), 3-34, 2 figg., 13 tavv., 7 tabb., Roma.; ANGELELLI F. (2008) – *Le raccolte storiche di paleontologia conservate all'APAT- Roma. Programmi di studio e valorizzazione. 14° Congresso ANMS- Torino 10-12/11/'04 . Museologia scientifica n.s., 2. 2008*; ANGELELLI F. & FARAMONDI S. (2001) - *Il sistema di gestione informatizzata delle collezioni paleontologiche e lito-mineralogiche del Dipartimento per i Servizi Tecnici*. a cura di ANGELELLI F.): *Catalogazione e inventariazione informatizzata dei beni geologici ed ambientali*. Geoarcheologia, 2(2001): 11-62, Roma.; ANGELELLI F., ROSSI R. - EDITOR ANGELELLI F.- (2004)- *Catalogue of types preserved in "Paleontological Collections" of APAT - Rome*. Mem. Descr. Carta Geol. d.it., LXV, 1-164, 6 figg. 42 tavv. f.t., Roma.; CHECCHIA RISPOLI G. (1925) - *Illustrazione di Clipeastri miocenici della Calabria seguita da uno studio sulla morfologia interna e sulla classificazione dei Clipeastri*. Mem. P. Serv. alla descr. Carta geol. d'It., 9: parte 3, pp. 75, 21 figg., 24 tavv., Roma.; MENEGHINI G. (1888) – *Paleontologia dell'Iglesiente in Sardegna. Fauna cambriana. Trilobiti*. Mem. Descr. Carta Geol. d'It. 3(2): 1–53, 7 tavv., Firenze.; RASETTI F. (1972) – *Cambrian trilobite faunas of Sardinia*. Accad. Naz. Lincei, Mem. Cl. Sc. Fis. Mat. Nat., ser. VIII, 11, II (1): 1-100, 19 tavv., Roma.; PEYER B., traduzione italiana di ANGELELLI F.(1989) – *La fauna triassica delle Alpi calcaree ticinesi. VII Nuova descrizione dei Sauri di Perledo*. Mem. p. Serv. Descr. Carta geol. d'It. – Serv. Geol. Naz., 16: 1-130, 11 tavv. f.t., Roma.

¹ Dal 19 al 21 ottobre 2007 il Settore Paleontologico dell'APAT ha organizzato il convegno internazionale “ *Fossili, insetti, fiori ed atomi*”- *L'opera del fisico F. Rasetti*”, con lo scopo di valorizzare la collezione di Trilobiti attraverso l'attività del Fisico , figura eclettica nota sia per l'imponente e prestigiosa attività svolta in qualità di fisico nucleare congiuntamente ad Enrico Fermi, che di paleontologo, botanico ed entomologo.